

Lo stupore di Orlando

liberamente tratto da *Orlando Innamorato* di Matteo Maria Boiardo

lavoro diretto da Paolo Billi

messo in movimento da Paola Palmi

scritto da Paolo Billi, Valentina Fulginiti e Amaranta Capelli

con la Compagnia del Pratello

Bright, Dragoliub, Francesco, Mohamed, Nabil, Nori, Said, Whaid

Laura Bisognin Lorenzoni, Cristina Renzetti e Halit Krasnaj

E con la partecipazione del *Teatro dei Tredici* di Pianoro

Ilaria Costellati, Federica Magale, Alessia Paradiso, Marco Ponti, Francesca Riza

Costumi, scenografie e oggetti di scena realizzati con l'aiuto di

Dragoliub, Enver, Francesco, Gabriel, Mehdi, Moohamed, Nicola, Nicolas, Nori, Wahid

Corsi di scenotecnica

Laboratorio di sartoria

Laboratorio di allestimento

Laboratorio di scrittura

Laboratorio di movimento

Laboratorio di canto

Coordinamento compagnia

Luci

Foto di scena

Ufficio Stampa

Documentazione fotografica

Tirocinanti

Organizzazione

Gazmend Llanaj (IIPLE- corsi professionali)

Paola Camozzi

Dante Ferrari

Valentina Fulginiti

Laura Bisognin Lorenzoni

Cristina Renzetti

Giuseppe Gravili

Lucia Manes Gravina

Marco Caselli

Pepita Promoters

Alessandro Zanini- Istituzione G.F Minguzzi

Giada Gagliardi e Simona Fenu

Amaranta Capelli

Laboratorio di video-narrazione di Agnese Mattanò con le classi 3°A O.G. Istituti Aggregati

Aldini Valeriana e Sirani e 3°D Liceo Linguistico Laura Bassi (Progetto DIALOGHI

2005/2006)

QUATTRO NOTE PER LO SPETTATORE

primo – Non ostinarsi a rintracciare una storia, perché vi sono tante storie che si intrecciano in una sarabanda di incontri e scontri tra amanti e amati, tra innamorati e disamorati, tra fedeli e infedeli, tra fedeli e senza-fede, dove non si distinguono più le bandiere d'appartenenza.

secondo – Lo spettacolo non è nato da un copione predefinito, ma è stato costruito su un canovaccio che compone e monta le scritture dei ragazzi (su temi e situazioni tratte dal Boiardo,) una scelta di ottave dell'Orlando Innamorato e alcune rielaborazioni in prosa.

terzo – Il lavoro teatrale si è sviluppato intorno a sette verbi, che si propongono e si consigliano anche allo spettatore:
incantarsi, perdersi, rincorrersi, nascondersi, scontrarsi, aggrapparsi, scivolare.

quarto – L'argomento "dell'azione drammatica" in tre righe:
da immemore tempo, nella conca di una strada, persa nella nebbia, sta un gruppo di incantati, prigionieri all'aria aperta di visioni e di desideri , in attesa di qualcuno che li liberi dalla sospensione in cui si trovano, per continuare a vivere le loro storie interrotte. E nella nebbia riprendono corpo le avventure di un tempo.

Paolo Billi

Bologna, 15 novembre 2005

PERSONAGGI

ORLANDO
RANALDO
ASTOLFO

ARGALIA
BRANDIMARTE

FERRAGUTO
RODAMONTE
BRUNELLO
RUGGERO

AGRICANE
AGRAMANTE
SACRIPANTE

ANGELICA
FIORDELISA
MARFISA
BRADAMANTE

DRAGONTINA
FALLERINA

Nascondino notturno. Uno al muro conta e conta. Tutti si muovono, continuamente, per nascondersi. Alzano un braccio, quando sono sorpresi e vanno a rifugiarsi nell'avvallamento centrale. Tutti a dormire, sotto mantelli, si agitano nel sonno. Sussurrano un nome. Piangono un nome. Ridono un nome.

VOCI:

Angelica...

Pronuncio il tuo nome
quando mi addormento.

Angelica...

Pronuncio il tuo nome
quando mi sento solo.

Angelica ... Angelica...
perché sei lontana dalle stelle.

Pronuncio il tuo nome.

Sei lontana dalla luna.

Angelica.

E sei lontana anche da me.

Pronuncio il tuo nome
forse mi sono innamorato
di questo bellissimo nome.

Angelica...

Tra chi sta disteso sotto i mantelli, si leva seduta ANGELICA.

ANGELICA:

Mio fratel Argalia ha deliberato,
Qui... Dove il fior de' baroni è radunato,
Ad uno ad un per giostra contrastare:
O voglia esser pagano o battezzato,
Fuor de la terra lo venga a trovare,
Nel verde prato alla Fonte del Pino...
Ma... Ciascun che sia abbattuto da lo arcione,
Non possa in altra forma ripugnare,
E senza più contesa sia prigionie.
Ma chi potesse Argalia scavalcare,
Colui guadagni la persona mia...

Tutti si defilano piano, appare ARGALIA al centro.

ARGALIA:

Chi prende il rosso si batte con me!

Chiamata fuoricampo. I chiamati vengono spinti con forza e rotolano giù dai due pendii, prendono al volo il bastoncino della sorte e salgono sul dosso opposto. ASTOLFO è l'ultimo e si ritrova col bastoncino dalla punta rossa. E' il primo alla sfida. Tifo da arena.

VOCI:

Eccolo Astolfo il fortunato!

Per fortuna cade sempre!

E chiacchiera... chiacchiera...

Per lui son sempre disgrazie e accidenti!

E se comincia a lamentarsi...

E' la fine!

Crede di essere superiore

Povero sorcio!

Ma tu sei cugino di Orlando?

Non c'è confronto

Tutto da ridere!

Preparazione delle cavalcature alla due sommità. A sinistra sta ARGALIA, concentrato, attento, immobile. Nella conca ASTOLFO sbruffone e provocatore corre a destra e a manca.

ASTOLFO:

Fatevi avanti, se sapete combattere, io di combattimenti ne ho fatti fin troppi.

Fatevi avanti, se sapete fare uscire il sole quando volete voi.

...e se non potete, restate a terra!

Fatevi avanti, se potete arrivare in cielo e buttarvi giù con le stelle e la luna.

Fatevi avanti, se riuscite a far venire il vento quando volete voi,

e a fargli distruggere l'esercito intero.

Fatevi avanti, se riuscite a volare come un uccello.

Fatevi avanti, se riuscite ad attraversare il deserto .

Fatevi avanti, se riuscite a tener dietro a un ghepardo.

Fatevi avanti, se riuscite a mangiare cento chili di carne.

Se riuscite a far tutte queste cose, forse potete competere con il sottoscritto.

ASTOLFO sale sulla sua cavalcatura, ma appena salito, scivola e rotola a terra.

ASTOLFO:

Fortuna ladra,

Tu mi sei nemica contro a ogni ragione:

Son caduto per difetto della sella.

Negar nol puòì; ché s'io stavo in arcione,

Io guadagnavo questa dama bella.

Tu m'hai fatto cadere, sicuramente,

Per far onore alla pagana gente.

Veloce guadagna la cavalcatura RODAMONTE:

RODAMONTE:

Vieni avanti canaglia!

Perché stai fermo lassù.

Tu non vali un fil di paglia.

E cade rovinosamente. Veloce guadagna la cavalcatura FERRAGUTO, che frana a terra, si rialza urlando, vuole riprovare a tutti i costi.

FERRAGUTO:

Voglio provare ancora!

rivolto ad ARGALIA:

Senza combatter mi devi dare

La tua sorella, quel fiorito giglio,

Altrimenti ti dovrò ammazzare,

Ma se mi fai con pace questo dono,

Eternamente a te tenuto sono.

ARGALIA:

Barone audace,

ben ho capito quanto hai ragionato,

E son contento far con te la pace,

E tu sia mio fratello e mio cognato:

Ma vo' saper se ad Angelica piace.

ANGELICA, guarda la sfida da lontano e interviene:

Caro fratello, io non mi ti nascondo:

Prima mi affogherei dentro a quest'acque,

E mendicando traverserei 'l mondo,

Che mai prenderei costui per mio sposo.
Meglio morir che star con furioso

*Scappa via. Tutti sorpresi. Tutti a rincorrerla.
Sbuca dal dosso di destra, Orlando, che corre dietro ad Angelica.*

ORLANDO:
Fermati Angelica...

Io non mi posso dal cor dipartire
La dolce vista del viso sereno,
Perch'io mi sento senza lei morire,
E il spirito a poco a poco venir meno.

E se arriva uno prima di me addosso alla bella fanciulla?
E se la gode nella foresta!
E se le arriva addosso mio cugino, quel bastardo...
Sicuro... non se la fa scappare!
Non voglio pensare allo scempio...
Proprio così mi hai incantato.
Proprio come l'aria del primo mattino
Proprio come l'aria che arriva dal mare.
Proprio come il primo sguardo
Proprio come se guardasse un angelo
Proprio come se guardasse un sogno.

Io, che stimavo tutto il mondo nulla,
Senza arme vinto son da una fanciulla.

ARGALIA: (*fa capolino dal muro*)
Siete già tutti stanchi?
Chi può sconfiggermi?
Nessuno vuol menar più colpi?
Siete tutti femminucce?
Cavalieri senza cavallo... cavalieri da osteria!
Chi ha coraggio di lottare con la spada?
Quando sono in battaglia, sono come una bestia.
Quando ho la spada in mano, lei prende vita.
Quando la spada è nella mano destra, frusta come vento.
Voi gonfiate i muscoli solo quando non c'è nessuno che possa rispondere!
Uscite fuori... affrontatemi!!

Vagano ANGELICA e RANALDO senza vedersi. E l'uno si ritrova alla "fonte del disamore", l'altra alla "fonte dell'amore".

RANALDO:
Angelica... Pronuncio il tuo nome
e all'improvviso mi sento osservato da qualcuno,
e quel qualcuno mi sembra che sei tu.
Pronuncio il tuo nome
e prendo spavento di te,
e io divento come pazzo,
perché io non ti voglio, e non ti amo
perché tu non sei fatta per me.

ANGELICA:
Rinaldo... Pronuncio il tuo nome
quando il cielo è sereno
quando sono lontano da te
e penso sempre che appartieni a me.

RANALDO:
Pronuncio il tuo nome
solo di notte mentre sto dormendo
e all'improvviso salto dal sogno
e io te lo dico di nuovo:
io non ti voglio,

non ti ho mai amato e mai ti amerò.

ANGELICA: (*andando verso Ranaldo che cerca di fuggire*)
Pronuncio il tuo nome
ti sto sognando,
ti sto pensando
bello come un fiore di primavera.
Pronuncio il tuo nome,
anche se è un mondo di sogno,
io cerco questo sogno."

Prendendo al volo RANALDO e facendolo vorticare.
Io te amo più che la mia vita assai,
E tu me fuggi tanto disdegnoso?
Vòltati almeno, e guarda quel che fai,
Se 'l viso mio ti die' far pauroso,
Non merta la mia età esser fuggita,
Anzi, quando io fuggessi, esser seguita.

ASTOLFO fa la parodia dei due amanti, annusando l'erba alla fonte:
ASTOLFO:
Beati fior, beata tu erba beata,
Che toccasti la faccia graziosa,
Quanta invidia io porto all'erba pestata!
Oh quanto è vostra sorte avventurosa
Più della mia!

Apparizione sul muro di una coppia di amanti, che si rincorrono come delfini.

FIORDELISA:
E la donzella con dolce sembiante
Comincia il cavalliero a disarmare.

BRANDIMARTE:
Lui mille volte la baciò, davante
Che se potesse un pezzo d'arme trarre;

FIORDELISA:
Né tratte ancor se gli ebbe tutte quante,
Che quella abbraccia, e non puote aspettare;

BRANDIMARTE:
Ma ancor di maglia e de le gambe armato

FIORDELISA:
Con essa in braccio si colcò su il prato.

BRANDIMARTE:
Stavan sì stretti quei duo amanti insieme,
Che l'aria non potrebbe tra lor gire;

FIORDELISA:
E l'uno e l'altro sì forte se preme,
Che non vi seria forza a dipartire.

BRANDIMARTE:
Come ciascun sospira e ciascun geme

FIORDELISA:
De alta dolcezza, non saprebbi io dire;

BRANDIMARTE:
Lor lo dican per me, poi che a lor tocca,

FIORDELISA:
Che ciascaduno avea due lingue in bocca.

FERRAGUTO incontra e incanta ARGALIA con un canto e una danza. FERRAGUTO tocca con un bastone ARGALIA, che cade incantato. Nel frattempo ANGELICA si corica nei pressi della fonte. FERRAGUTO la vede e fugge. ORLANDO scorge ANGELICA. Si siede in alto sulla sommità di destra.

ORLANDO:
Sono in paradiso?
Io pur la vedo, e non è ver niente,
Però ch'io sogno e dormo veramente.

M'incanto nel guardarla, meraviglia...
E se le salto addosso ora?
No! Che penso!
Basta contemplarla nella sua grazia.

Dormi non temere nulla.
Dormi che ci sono io a vegliare su di te.
Dormi sull'erba che farai dei bei sogni.
Dormi tranquilla, che ti sveglierò io,
quando ci sarà bisogno di baciarti.

Sulla sommità di destra FERRAGUTO sta estasiato a guardare ANGELICA. ORLANDO lo apostrofa:

ORLANDO:
Ehi tu! Che vuoi? Questa è mia !
Se vuoi guardare battiti con me.

FERRAGUTO:
Va' per la tua strada che è meglio per te!

ORLANDO:
Uno di noi due deve andarsene!

FERRAGUTO:
Vattene tu, o io ti farò spaventare tanto
che preferirai gettarti nel fuoco.
ORLANDO:
Io sono chi non ha paura della paura!
Scappa via moccioso, maialino da latte!

FERRAGUTO:
Sta' zitto tu, coniglio ...

ORLANDO:
Ti faccio pentire di essere nato!

FERRAGUTO:
Ehi, ma intanto quella scappa!
Se fugge nessuno potrà averla!

ORLANDO:
Solo uno tra noi due andrà a cercarla!

*E inizia uno scontro tra i due, interrotto dal suono di campanelli.
Prima apparizione di DRAGONTINA e FALLERINA, che sciolgono un ponte di corda.*

DRAGONTINA e FALLERINA:
Paladino dove sei?
Difensore, bastione della fede cristiana... dove sei?
Orlando, Orlando !
Sposo fedele di Ada, con cui hai vissuto in castità...
Per quanti anni?
Ma sei proprio un gran baggiano in questo folle amore...
E per chi?
Per una che viene da non si sa dove.
Dove sta il tuo orgoglio...
La fede ti chiama?!

ORLANDO appare.

Io, son Dragontina, riccioli belli!
Io, son Fallerina, luminosa!
Questo è il Ponte delle Rose,
qui onoriamo i cavalieri di passaggio.
Non potrai proseguire, se non accetti l'invito di riposare qui una notte.
Vieni, cavaliere Orlando!
Desideri dell'acqua di fonte?

ORLANDO viene irretito, legato in un telo e fatto rotolare giù dal ponte.

FALLERINA:

Avvolgiti nel candido lino,
e poi ti laveremo e profumeremo d'olio abbondante.
Riposa. Qui non si sa dov'è la tenebra e dove l'aurora.
Abbi speranza nel Signor sovrano,
Ché, avendo te in gran conto,
Ti farà cavalier della sua corte.
In Paradiso! In Paradiso!

RANALDO è in bilico sul muro, sta per buttarsi.

RANALDO:

Non esistono amori felici
L'amore non esiste
L'amore è solo una parola
Come tante altre
Come la vita che si nasce e si muore
Tanta gente dice che l'amore è la vita
Ma io non ci credo
Non esistono amori felici
L'amore non esiste
È come tante altre cose
Nella vita, che
si trova e si perde
si perde e si trova
Non esistono amori felici.
"Mia bellissima amata
Dove sei andata a finire?
Io non riesco a vivere senza di te."
Non esistono amori felici.

Compare all'improvviso Angelica per salvarlo.

ANGELICA:

Non ti rincresca de venirmi in braccio,
Che via per l'aria te possa portare.
Vedrai di terra uno infinito spazio
Sotto ai tuoi piedi in un punto passare;
Ti potrai far de un alto disio sazio,
Se mai ti venne voglia di volare.
Vien, monta sopra me, baron gagliardo:
Caval non son peggior del tuo Baiardo.

RANALDO:

Per Dio beato... più son contento di dover morire,
Che per tuo mezzo vedermi salvato;
Da questo muro mi voglio gettare:
Or statte e vanne, e fa come ti pare.

Sbuca all'improvviso anche FIORDELISA.

FIORDELISA:

Oh Dio! che al mondo mai non fossi nata,
Dapoi che ogni mio bene ho io perduto!
Tutta la terra cerco, ed ho cercata,
Né ancor cercando spero alcuno aiuto...

RANALDO:

Io non mi vo' dar vanto
Ma il tuo dolce parlare e il tuo bel pianto

Tanta pietade nel petto mi move
Sicchè del caso tuo ti porto conforto.

FIORDELISA:
A Dio ti raccomando!
Della offerta ti ringrazio assai.
Ma tu non sei colui ch'io vo' cercando!

DRAGONTINA e FALLERINA stanno sul ponte con ORLANDO prigioniero nel telo. Apparizione improvvisa e subitanea delle teste dei cavalieri smemorati sul muro.

DRAGONTINA e FALLERINA:
Dove stanno i tuoi compagni, cavalieri vagabondi,
sempre dietro a fantasie e frenesie?
Orlando ascolta!
Ti stanno cercando in tutto il mondo!
Lo sai che Angelica è assediata da tanti amanti,
ed è difesa solo da pochi!
Perché non la raggiungi?
Preferisci restar qui aggrappato all'ombra del nostro amore immortale?
Smemorato...

*DRAGONTINA e FALLERINA scompaiono e il ponte viene ritirato.
Sulla sommità di sinistra e di destra, costruzione delle fortificazioni per l'assedio, con ponti mobili alzati e strutture di bamboo. BRADAMANTE a sinistra e MARFISA a destra si fronteggiano.*

BRADAMANTE :
Non dorme nessuno...
Il nostro sogno non è servito a niente
né a procurarci dove dormire,
né a farci mangiare.
Non dorme nessuno!
Il nostro sogno ci ha dato solo
illusioni, e cose che non avremo mai!

MARFISA:
Donne di questa città,
se non aprite questa porta,
rubo tutti, tutto l'oro, tutti i soldi,
e rubiamo anche voi.

BRADAMANTE :
Non dorme nessuno!
Tutti gli animali sono
in cerca di cibo
in cerca di qualcosa
che possono sapere solo loro....
Gli uomini sono svegli
cercano ... di sopravvivere a questa dura vita
cercano di migliorare – il futuro...
Non dorme nessuno!

MARFISA:
Dateci i vostri figli,
così li faccio mangiare e crescere,
così diventano i miei schiavi guerrieri.
Dateci le vostre figlie
così le faccio schiave
così fanno da mangiare ai miei guerrieri.

BRADAMANTE :
Non dorme nessuno.
Non dorme nessuno in guerra.
Verranno spiriti maledetti
a disturbar i nostri pensieri.
Sogni che diventano incubi.
Non dorme nessuno.

MARFISA:

Se non aprite, morirete di fame.
Ma se ci aprite questa porta con gentilezza,
possiamo aiutarvi.
Noi ve lo chiediamo per favore, apriteci !
Voi farete i lavori da donne,
noi faremo quello da uomini.

Sulla sommità di sinistra, ASTOLFO si prepara con imbottiture e fasce. In piedi su un rialzo impreca solo nella sua follia, poi scavalca e si trova di là dalle fortificazioni. Solo contro tutti.

ASTOLFO:

Guardate... Guardate!
Stanno arrivando i nemici che aspettavamo con ansia.
Adesso gli faremo capire che hanno sbagliato città.
Io sono capace di sfidarvi tutti quanti,
voi tutti contro me e la mia spada.
Voi sapete che non c'è nessuno che regge il mio potere.
Io posso tirare il sole giù dal cielo, vediamo chi ci riesce per primo.
Vi farò vedere cose che non è riuscito a fare nessuno.
Io vi affronterò da solo a mani nude.
Li sconfiggeremo e li spoglieremo di tutto!
Darete un avvenire alla vostra famiglia!
Io vi affondo tutti da solo!
Io sono il fiore della generosità.
Io una volta ho fulminato una principessa solo con lo sguardo.
Io, con le mie sole mani..."

Viene sopraffatto da quattro, che sbucano all'improvviso. ASTOLFO viene spogliato.

ASTOLFO:

Non voglio più fare Astolfo,
perché la parte non mi piace.
Non voglio più un mondo difficile.
Non voglio più problemi.
Non voglio più zanzare.
Non voglio più fare niente,
sapete cosa vuol dire niente di niente?

FIORDELISA appare sul muro e disperata chiede aiuto.

FIORDELISA:

Ho perduto il mio unico bene!
L'ho visto sparire in una torma di smemorati
e non so più dove cercarlo!
Aiutami tu, cavaliere gentile!

Oh Dio! che al mondo mai non fossi nata,
Dopo che ogni mio bene ho io perduto!
Tutta la terra cerco, ed ho cercata,
Né ancor cercando spero alcuno aiuto...

Dalla sommità di sinistra esce fuor SACRIPANTE, dietro una grata sta ANGELICA. Dalla sommità di destra appare AGRICANE che scende la china.

AGRICANE:

Questa sfida deciderà la fine della guerra.

SACRIPANTE:

Io sono qui a difendere la donna che mi protegge e la musa che mi ispira!

AGRICANE:

Tu lassù! Femmina incantatrice!
Ami questo qui e non me?
Ma come puoi? Io che avrei sacrificato tutto a te!
Io un nobile cavaliere tartaro...
E tu scegli un circasso ...un guardiano di pecore,

che ha appetito solo di donne...
Ma quale musa! che non sa scrivere né dipingere...
E' proprio vero che le donne vanno solo dietro agli uomini peggiori!!

SACRIPANTE:
O re del cielo, io cheggio
Che quel ch'io faccio per soperchio amore
Angelica lo veda, e siagli grato;
Poi son contento di morir nel prato.
Oh se lei nel presente avesse a dire:
'Certo io son ben spietata e troppo dura,
Facendo un cavallier de amor perire,
Che per piacermi sua vita non cura!'

SACRIPANTE si agita tutto solo; duella con tanti avversari fantasmi.
Dove stanno tutti quelli corsi qui a difendere Angelica?
Perché non uscite fuori?
Siete sprofondati tutti nella vostra merda?
Io solo, disarmato combatto a difesa di tutti! E voi?

Arriva ORLANDO che placa SACRIPANTE e prende il suo posto. ORLANDO va allo scontro con AGRICANE. La sfida. Le schermaglie. La sospensione notturna. Riposano. Sotto le stelle ragionano.

ORLANDO:
Sei proprio tu il nobile tartaro cantato nelle pianure del Nord?

AGRICANE:
E tu il famoso paladino della fede cristiana?

ORLANDO:
Questo che or vediamo, è un bel lavoro,
E la luna de argento, e stelle d'oro,
E la luce del giorno, e il sol lucente,
Dio tutto ha fatto per la umana gente.

AGRICANE:
Io comprendo per certo
Che tu vôi de la fede ragionare;
de nulla sapienza sono esperto,
Né mai, io da fanciul, volli imparare,
E ruppi il capo al mastro mio per certo;
Poi non si potè un altro ritrovare
Che mi mostrasse libro né scrittura,
Tanto ognun di me avea paura.

AGRICANE:
Ma tu sei mai stato innamorato?

ORLANDO:
Ora io combatto non per la fede ma per una donna...

AGRICANE:
Io sono tutto preso dall'amor per una donna che è un angelo!

ORLANDO:
Anche io sono rapito da un angelo, che sono qui a difendere sino alla morte...

AGRICANE: Che nome ha il tuo angelo?

ORLANDO: Angelica...

AGRICANE:
Io non posso patire, essendo vivo,
Che altri con me ami quel viso adorno;
O l'uno o l'altro al tutto sarà privo
Del spirto e della dama al nuovo giorno.

ORLANDO:
O t'ammazzo subito o mi chiudo in convento!

Duello e morte di AGRICANE.
ORLANDO *piange sul nemico ucciso:*
Non morire perché il mondo è ancora vivo,
il vento soffia su di noi e
l'erba è ancora sotto i nostri piedi.

Non morire, in questo luogo e in questo tempo
Non morire così miseramente e in solitudine
Sognavamo il ritorno,
sognavamo viaggi in terre sconosciute,
sognavamo di essere i migliori,
nessuno che potesse fermare il nostro respiro.

Non morire,
perché i tuoi occhi non hanno visto ancora abbastanza
perché il tuo cuore ha ancora sete.

Non morire...
Sognavamo una lunga vita.
Sognavamo una vita piena di affetti.

Non mi hai raccolto quando sono caduto
Non ti ho raccolto quando sei caduto.
Non morire per causa mia!

Alla sommità di destra appare MARFISA, che scende e sfida RANALDO.

MARFISA:
Io sono colei che tutti cercano
Io sono unica e sola
Io sono solo ciò che voglio
Io sono colei che tutto può
Io sono
Io sono tutto ciò che desideri
Io sono, solo per te

Scontro tra RANALDO e MARFISA, che gioca a far la sagoma di una quintana.

MARFISA:
Fanti del cielo per qual cagione
Tenete il cavallero in su lo arcione?
Voi non volete mia forza temere,
Perché là su non posso esser ascesa;
Ma, se io prendo il camino, io ve ne aviso,
Tutti vi occido, ed ardo il paradiso.

Arriva FERRAGUTO colpisce MARFISA a tradimento.

MARFISA: *(rivolta a RANALDO)*
Cavallier iocondo,
Poi che sei meco, più non stimo il mondo.
(combattendo insieme contro FERRAGUTO)

RANALDO:
Fossi io per te...

MARFISA:
Tempesta che tutto distrugge, lascerei devastazione e scompiglio

RANALDO:
Fossi io...

MARFISA:
...aria, porterei vita, e donerei speranza.

RANALDO:
Fossi io...

MARFISA:
Fossi io ombra

RANALDO:
...ti coprirei dai pensieri, ti proteggerei dal sole,
da tutti quelli che vogliono farti male.

MARFISA:
Perché io li odio tutti.

RANALDO:
Fossi io sole...

MARFISA:
...ti svelerei la verità, con me affronteresti tutte le tue paure.

Suono improvviso di campanelli. Vaga ORLANDO, si bagna e si incanta; vede ANGELICA e cerca di raggiungerla. ANGELICA lo cura e lo conforta.

ORLANDO:
Quando tu sei via,
non lo so se ti manco,
non lo so se forse sei ancora innamorata di me,
ho paura che ti sei messa con un altro
quando io sono via...

ORLANDO vede RANALDO che si aggira in basso:
Ecco il cugino che viene a rovinar tutto!
Viene qui per soffiarmi il mio amore!
Sempre l'ho difeso e favorito!
Lui mai riconoscente.
Io sono... la mia pazienza è finita.
Uno di noi due dovrà restar morto!
Per l'amor di una donna, amicizia e parentela si scioglieranno!

ANGELICA, dopo aver visto RANALDO, strappa a ORLANDO una promessa.

ANGELICA:
Io ti prometto che a ogni tuo volere
Soletta in questo loco, come io sono,
Ti lascerò di me prender piacere,
Se me prometti ed attendi un sol dono,
Perch'io voglio comprendere e vedere
Se mi ami come mostri in abbandono;
E quel ch'io voglio e quel ch'io ti domando,
È un'impresa sola al mio comando.

I due cugini si fronteggiano.

RANALDO:
Cugino ti ha bevuto il cervello quella puttanello?
Vuoi che si risappia?
Il paladino della fede! Lascia stare e parti con me, ben altro ci meritiamo!

ORLANDO:
Il lupo si è fatto pastore?
Io devo lasciar il campo, così tu puoi accomodarti e soddisfarti a piacimento?

RANALDO:
Cugino non voglio far guerra con te!
Perdonami se ti ho offeso!
Non credere che io abbia paura...
Bastardo, hai dimenticato quando io per te...

ORLANDO:

Tu hai il coraggio di parlare con me?

RANALDO:
E tu non ricordi nulla delle tue vigliaccate?

ORLANDO:
Tu, ladro e bugiardo... Traditore e sciacallo!

RANALDO:
L'amor baggiano ti ha conquistato?

ORLANDO:
Tu coniglio sciupafemmine...

RANALDO:
Al casto cugino allor si muove qualcosa nei pantaloni??!

ORLANDO:
Ora pagherai tutto!

RANALDO:
Vieni sotto caprone...
ti piace il castrato o preferisci il brodo di cappone?

*Duello di pochi violenti colpi. RANALDO inciampa e cade a terra.
Interviene ANGELICA, afferra ORLANDO, lo fa girar su se stesso, allontanandolo.*

ANGELICA:
Questa mattina promisi e giurai
Per una volta de farti contento,
M prima tu dei trare a compimento
Una impresa per me, come tu sai,
La qual comandar posso a mio talento.
Ho mandato a morire chi m'ama solo per salvar la vita a chi non m'ama.

FIORDELISA appare con BRANDIMARTE sul muro.

FIORDELISA:
Sei volte ritornammo a quel danzare,
Prima che il mio desir ben fosse spento;

BRANDIMARTE:
Poi cominciasti dolce ragionare
De' nostri affanni e passato tormento;

FIORDELISA:
Il fresco loco ci invita a posare,
Perché in quel prato sospira un vento,
Che sibilando tra le verde fronde
Del bel boschetto noi amanti asconde,

Apparizione improvvisa del ponte di DRAGONTINA e FALLERINA e del lago sottostante, dove si tuffa RANALDO. SACRIPANTE sul muretto guarda e ... si tuffa dietro. Anche RUGGERO si tuffa...

RUGGERO:
In queste acque qui sotto, ci stanno tante donne...
Le donne baciano in bocca!
E che baci!
Qui si scorda tutto!!

ORLANDO si ritrova all'inizio del ponte e vede DRAGONTINA e FALLERINA legate a testa in giù.

DRAGONTINA e FALLERINA:
Qui, presto vieni, passa il Ponte Crudele,
glorioso Orlando, gran vanto dei Cristiani,
ascolta la nostra voce e vieni a liberarci!
E poi ripartirai, pieno di gioia,

alla ricerca dell'amor che fugge.
Ascoltaci...

ORLANDO. (*attraversa il ponte per salvarle*)
Questa notte mi tuffo nella natura...! o mi chiudo in convento!
Sotto l'acqua penso a lei e sono triste.
Sotto l'acqua mi ricordo e penso.
Sotto l'acqua penso di amare sempre lei,
ma non amare chi ti sfugge, ama chi ti ama.
Sopra l'acqua mi scorderò di tutti,
però di te non mi scorderò mai.
Sotto l'acqua tutti guardano le stelle
Sopra l'acqua tutti guardano la terra

DRAGONTINA:
Cavaliere vuoi veder l'Inferno e il Paradiso?
Inseguici...

*Fuga di DRAGONTINA e FALLERINA e Orlando resta beffato; si addormenta sconsolato.
Guardando l'orizzonte, seduti sul muro, AGRAMANTE tiene consiglio con RODAMONTE,
FERRAGUTO, BRUNELLO.*

AGRAMANTE:
Signor, qui adunati, siete venuti al mio comando
Io vi prego, gente di valore,
se cura vi tien del vostro onore,
S'io debbo aver di voi speranza,
Meco vi piaccia di passare in Franza
E far la guerra a Carlo reietto
Per ingrandir la legge di Maometto.

RODAMONTE:
Nulla può trattenermi dal fare la volontà del mio re!
È un morto di fame
È un animale selvaggio
È un barbaro
È un diavolo, chi non obbedisce al suo re.
È un angelo custode
È un centauro
È un ramo di fiori, chi obbedisce al suo re.
Io seguirò il mio re fino alla morte!

FERRAGUTO:
L'impresa sarà possibile solo se sarà con noi Ruggero.
Ma per trovare Ruggero serve ... l'anello di Angelica.
Quindi bisogna rubarlo.
E io ho la persona giusta per l'impresa: Brunello.

BRUNELLO:
Vuoi che rubi la luna in cielo?
Sellerò un cavallo bianco con le ali,
per portarmi in paradiso.
Sellerò un diavolo
così divento più diavolo di lui.
Vuoi che rubi al diavolo il forcone?
Sellerò un ponte
così divento una gazzella che salta.
Sellerò la morte,
così diventerò un fantasma.
Vuoi che rubi le campane al papa?
Sellerò una mucca,
così abbaio come lei.
Sellerò un leone
così divento il re dei fiumi.
Vuoi che rubi i tacchi al cavaliere?
Sellerò un dio,
così ... divento il re di tutti i paesi.

Questo e altro farò, se tu lo vuoi!

ORLANDO si risveglia sul ponte e vede RANALDO steso a terra.

ORLANDO:

Ranaldo, cugino mio bastardo...

Chi ti ha fatto morto?

Non torneremo più in dolce compagnia?

A lacrimare e a ridere insieme?"

Si tuffa e sparisce. DRAGONTINA e FALLERINA riescono a incantare ASTOLFO che riemerge dall'acqua .

DRAGONTINA e FALLERINA:

Astolfo! Dico vita dico morte

Dico morte dico vita

Dico albero morente

Dico farfalla splendente

Dico cielo che splende

sulla vita e la natura

Dico aria pura

che soffi su di me

sperduta nel tempo

da così tanto tempo.

Dico blu dico azzurro

dico azzurro dico blu

Blu che viene dalla notte

Azzurro nato in cielo

Dico acqua che ribolle

e che svanisce nel tempo

mentre io non me ne accorgo

Dico grazie di avermi ascoltato.

Dico vita dico morte

Dico morte dico vita

Dico albero morente

Dico farfalla splendente...

ASTOLFO, *rotolando via:*

Dev'esserci una ragazza più bella,
una persona che rimarrà con me tutta la vita

una zanzarina bellina da sposare.

Dev'esserci un paese

Dove riesci a dire quello che sai fare.

Dev'esserci un'altra vita da scoprire

un'altra lingua da parlare

un altro pianeta in tutto l'universo

Dev'esserci un mondo

che io acchiappo con la corda

e ci vado ad abitare,

così... posso cantare ad alta voce.

Deve esserci l'inferno da trovare,

perché è un bellissimo posto da vedere,

assomiglia al paradiso.

Chi vuol venire a vedere, con me?

DRAGONTINA e FALLERINA scompaiono.

RODOMONTE in un impeto di follia, disfa il ponte.

RODOMONTE:

O morto o vivo,

ad ogni modo io voglio oltre passare,

E se con questo spirito in Franza arrivo,

Tutta in tre giorni la voglio pigliare;

Soffia tempesta
Con furia spericolata
Soffia tempesta
Tu che spaventi gli uomini con il tuo ruggito a morte,
se tu hai il coraggio,
prova a spaventare me.
Soffia, vento, se sai soffiare,
Io non son tuo vassallo e non del mare,
Solo Agramante mi può comandare.
Soffia tempesta.
Io ti rinchiudo in una bottiglia
E poi ti metto sotto terra,
o ti bevo in un sorso.

BRADAMANTE e RUGGERO disegnano a terra con gessi un labirinto, dove si perdono.

BRADAMANTE:
Qui posso volare
finalmente.
Qui posso provare
riuscire
a essere pietra
a muovermi come una pietra
prendere forma
e spiccare un balzo
Qui posso nascondermi
per tendere agguati
per sorprendere i distratti
Non mi faccio sentire
poi, salto fuori all'improvviso.

Tu mi vorresti come io non sono
Tu mi vorresti ma io non ci sono.

RUGGERO:
Tu mi vorresti amare per sempre
Tu mi vorresti dolcezza e incanto
Tu mi vorresti sempre al tuo fianco

BRADAMANTE:
Tu mi vorresti solo per te
Tu mi vorresti conforto nel dolore

RUGGERO:
Tu mi vorresti amante instancabile

BRADAMANTE:
Tu mi vorresti sguardo sognante.

RUGGERO:
Tu mi vorresti come io ti vorrei.

BRADAMANTE:
Tu mi vorresti diversa,
diversa da tutte le altre che hai avuto.

RUGGERO:
Mi vorresti forte e fragile
Mi vorresti saggio e inconsapevole.

BRADAMANTE:
Mi vorresti grande e bambina
confusa, incontrollabile e incontrollata.

RUGGERO:
Mi vorresti per sempre.
Ma è impossibile?

Confusione generale. Tutti a correre dietro a BRUNELLO, che sfila quel che gli capita sottomano.

VOCI:

Piglialo...piglialo!
Al ladro. Fermatelo!

RODAMONTE ferma FERRAGUTO, che continua a correre dietro a nessuno...

FERRAGUTO:

Angelica...Pronuncio il tuo nome...

RODAMONTE (*mostrando un ritratto a FERRAGUTO*):

Dillo tu, cavaliere
Dillo tu se è bella o non è bella!
Va' nella tua giungla e dimmi
quale animale è più bello di lei.
Dillo tu,
che nel deserto vivevi
se il sole o la sabbia
è tanto bello.
Dillo tu,
che lei è come un fiore,
e senti che odore, quel fiore!
Che sempre mi chiedeva l'odore
e io ora gliel'ho portato.-

FERRAGUTO:

Ma questo è stato il mio primo amore!

RODOMONTE:

Sopportar non voglio e non potrei
Che altri che me nel mondo ami colei.

FERRAGUTO:

Amai colei; e l' amore ebbe a passare;
ora un'altra desidero amare.

*RODOMONTE e FERRAGUTO si fronteggiano ma sono interrotti da un suono di campanelli.
Tre figure con mantelli vagano persi. ORLANDO va a rifugiarsi sul dosso di destra. ANGELICA va a bere al pozzo di sinistra "fonte del disamore". RANALDO beve alla "fonte d'amore".*

RANALDO:

Sono sempre stato un cafone con te.
Perdonami per tutto quel che ho fatto contro il tuo amore!
Ora ti chiedo di poterti amare.

ANGELICA:

Piuttosto che farmi amare da te...

ORLANDO:

Tu, cugino bastardo, che già una volta ti sei messo in mezzo!
Tu che sei stato salvato per assolvere una promessa.
Tu ora in mia presenza vieni a dichiarare il tuo amore...
Così spudorato! Ora t'ammazzo!

RANALDO:

Se tu volessi far guerra a tutti quelli che amano questa donna,
dovresti far guerra al mondo intero!
Se mi dimostri che è tua, allora io mi ritirerò!

ORLANDO:

Non è mia, come io sono suo!!
Ma non voglio amarla in compagnia d'altri!
Tu mi tradisci.

RANALDO:
Mai ti ho tradito! Tu mi prendi in giro!
Io non ti temo!

Inizia un nuovo scontro a incornarsi come caproni. Suonano campanelli. RANALDO fugge.

ORLANDO *rimasto solo, prega:*
Ti prego Re del Cielo...
Che tutto l'esercito cristiano sia distrutto!
E allora io arriverò all'ultimo!
E farò piazza pulita di tutti gli infedeli!
Così strapperò Angelica a Ranaldo!

RUGGERO, *passa per caso e apostrofa ORLANDO:*
Ma dimmi, se è lecito, perché non sei in battaglia?
Tu il campione celebrato non sei con Ranaldo?
Credo proprio che Ranaldo non abbia nessuno che lo superi!
Mi piacerebbe vederti in duello...

ORLANDO:
La tua ammirazione per Ranaldo mi offende.
Se tu avessi un elmo in testa ti ...

DRAGONTINA e FALLERINA, *da dietro il muro:*
Dove siete cavalieri vagabondi
sul ciglio di una strada?
Siete venuti incontro alla maggior ventura
che sia data sulla terra!
A volo d'uccello traversate
mari e deserti, foreste e laghi,
dal Catai al Marocco,
dalle Indie alle Ardenne,
da Bondeno a Scandiano!

Chi avrà Angelica?
Forse chi mostrerà più valore?
Forse chi combatte per la fede?
Forse chi rincorre la natura?

Più volete Angelica tener stretta
con lusinghe, promesse o forza,
più Angelica vola leggera e in fretta!

ANGELICA *intanto fugge, ridendo e cantando:*
Diventare una pioggia
Una pioggia che non si ferma.
Essere un uccello
Un uccello migratore
Che non smette mai di volare.
Essere la luna
per potere fare luce.
Qui, con il viso negli occhi,
il sorriso mi fa compagnia di notte.
Qui, sola, a correre...

ORLANDO, *a terra, solo, sotto il mantello:*
Già ho perso,
ho perso la speranza,
e già la trovo.

Già ho perso,
entro in un paese
e non ti trovo mai.

In me ti perdo amore mio
In me ti perdo fortuna mia
In me ti perdo se io vinco

In me ti perdo se tu scappi
Io ti perdo se me ne vado via.

In me ti perdo se sulla mia bocca appoggi una farfalla.
Ti perdo nell'acqua del lago e nell'oceano.
Ti perdo dentro al giorno e nella notte.
Ti perdo quando piove e quando è vento.

*Tutti nei mantelli cominciano a scivolare giù dai pendii. In alto a destra ricompare ARGALIA che conta.
E tutti aspettano...dormendo o sbirciando.*

ASTOLFO:

"Noi cavalieri vagabondi siamo rimasti tutti qua,
da chissà quanto tempo...
incantati nelle nostre avventure, straniti ai bordi di una strada...
invisibili dietro un cespuglio, ma udibili se ci venite ad ascoltare da vicino...
qui...dove si sogna di perdersi e rincorrersi e ritrovarsi all'infinito..."

Un batter violento e un urlo improvviso:
Libera Tutti!

Nel buio una canzone...

LUCE e BUIO

LO STUPORE DI ORLANDO.

SELEZIONE DI TESTI DAL LABORATORIO DI SCRITTURA

Condotta da Valentina Fulginiti

Testi di Bright, Dragoliub, Francesco, Gabriel, Mohamed, Nabil, Nicola, Nicolas, Nori, Wahid

e con Federica Magale, Francesca Riza, Ilaria Costellati, Marco Ponti

Di seguito sono riportati solo alcuni dei testi composti nel Laboratorio di scrittura. L'attività, che ha coinvolto quotidianamente tutti gli attori della compagnia dal 17 agosto al 28 settembre, ha accompagnato il lavoro teatrale in una riflessione su tutti i temi boiardeschi affrontati.

Nell'incontro con le situazioni vive del poema, i ragazzi hanno portato le loro emozioni e le loro parole, spunti e suggestioni personali, sempre nutriti dall'incontro con testi poetici e letterari, da Garcia Lorca a Ivo Andric, dalla letteratura portoghese agli antichi canti irlandesi.

Nell'impossibilità di dar conto in maniera esauriente di una produzione estremamente vasta e complessa, si è cercato di dar voce a tutti i partecipanti, privilegiando i temi dell'incanto, dello smarrimento e del desiderio, ed evidenziando in ciascun percorso individuale i momenti più significativi nella costruzione del proprio personaggio.

CANTI DI GUERRIERI

Io – nuvola libera nell'aria

Io – fulmine del cielo che colpisce la terra

Io – discepolo di Dio

Io – che credo nella natura

Io – uomo della pace

Io – grande sognatore dell'amore

Io – che adoro la vita

Io – grande leone

Io – profondo nel cuore come il fondo del mare

Io – libero come il mare

Io – terra sacra

Io – ossigeno – vita

Dragoliub

Io – mare tranquillo

Io – onda più forte

Io – terra che fa crescere frutti

Io – luna del cielo quando esce.

Io – sole giallo, grande in cielo

Io – pantera bella, gialla,

occhi grandi che fanno spavento.

Nori

LE VIRTÙ DEL NOME DELL'AMATA

Pronuncio il tuo nome,
la sera delle stelle
e il cielo si fa bianco
ed esce il sole giallo.

Pronuncio il tuo nome,
quando esce la luna,
quando il cielo è annerato,
che così ha lasciato Dio, che è buono,
e non c'è peccato.

Pronuncio il tuo nome,
in sogno sogno il tuo nome,
e sono già innamorato,
perché la notte è grande,
non lo so cosa succede.

Pronuncio il tuo nome,
perché sei lontana dalle stelle,
sei lontana dalla luna
e sei lontana anche da me.

Nori

LABIRINTI

In me ti perdo amore mio
In me ti perdo fortuna mia
Nel tunnel, nel buio
Nella foresta, nel deserto
Nella città
Dove ci sono i due cavalli
Dove ci perdiamo.

In me ti perdo se sulla mia bocca
appoggia una farfalla
e se in me ti perdo io muoio.

In me ti perdo se vinco
In me ti perdo se tu scappi
Io ti perdo se me ne vado via.

In me ti perdo dall'amore
In me ti perdo dalla gelosia
Allora io ti saluto per sempre
Sono stanco della vita

Dragoliub

Già ho perso,

ho perso la speranza,
e già la trovo.

Già ho perso,
entri in un paese
e non si trova mai.

Ti perdo nell'acqua del lago,
nell'oceano, che non si vede mai,
e non si troverà mai.

Ti perdo dentro al giorno e dentro la notte,
e non si sa quando ti trovo.

Ti perdo quando piove e quando è vento.

Nori

INNAMORAMENTO

Proprio come l'aria del primo mattino
Proprio come il ritmo dell'aria del mattino
Proprio come l'aria che arriva dal mare.

Proprio come il primo sguardo
Proprio come se guardasse un angelo
Proprio come se guardasse un sogno.

Ed era l'universo intero...

Nabil

NON ESISTONO AMORI FELICI

Non esistono amori felici
L'amore non esiste
L'amore è solo una parola
Come tante altre
Come la vita che si nasce e si muore
Tanta gente dice che l'amore è la vita
Ma io non ci credo

Non esistono amori felici
L'amore non esiste
È come tante altre cose
Nella vita, che
si trova e si perde
si perde e si trova

Non esistono amori felici.
Mia bellissima amata
Dove sei andata a finire?
Io non riesco a vivere senza di te.
Dragoliub

SELLERÒ

Sellerò una pietra
così divento più forte,
divento muscoloso.

Sellerò il ballo
così divento il più bravo ballerino.

Sellerò un cane
così diventa la mia guardia del copro.

Sellerò una donna,
così mi aiuta a tenere i figli
e gli dà da mangiare.

Sellerò il fumo
così ci provo a smettere di fumare,
però fumo lo stesso come un turco.

Sellerò una cavalla
così Dragoliub non pensa più alle cavalle.

Sellerò un diavolo
così divento più diavolo di lui.

Sellerò un ponte
così divento una gazzella che salta.

Sellerò una sorgente,
così la bevo,
e mi innamoro subito di una zanzarina.

Sellerò la morte,
così diventerò un fantasma.

Sellerò la galera,
così non faccio più cavolate in giro.

Sellerò una mucca,
così abbaio come lei: Muuu.

Sellerò un leone
così divento il re dei fiumi.

Sellerò la mia tristezza,
così divento timido.

Sellerò un dio,
così ... divento il re di tutti i paesi.
Wahid

OLTRE

Dev'esserci una macchina più lunga
una ragazza più bella,
una zanzarina bellina da sposare.

Dev'esserci un ballerino più bravo di me,
così lo sfido a quattrocchi
e alla fine, spero di vincere.

Dev'esserci un mondo con tanti affamati,
però alla fine posso dare una mano,
così non fanno più la fame e fanno i bravi.

Dev'esserci un paese
Però non riesci ad andare,
andare a dire quel che sai fare.

Dev'esserci un mondo
che io prendo con la corda
e ci vado ad abitare,
così... posso cantare ad alta voce.

Wahid

DESIDERI

Fossi io tempesta che tutto distrugge
lascerei devastazione e scompiglio.
Porterei miseria e malcontento
e la vita ricomincerebbe.

Fossi io aria porterei la vita
e donerei la speranza
conoscerei mondi e genti diverse
e a loro mi concederei.

Fossi io sola cercherei qualcuno
in grado di confortarmi nel bisogno
che mi sia amico,
a cui essere amica

Federica

Volevo essere un Principe
Un principe ladro
Un ladro di cuori

Volevo essere un uccello
Un uccello migratore
Che non smette mai di volare

E questo è quello che desideravo

Volevo diventare una bestia
Una bestia feroce
Che non smette mai di uccidere

Volevo diventare una pioggia
Una pioggia che non si ferma
Una pioggia di dolore e di paura
Gabriel

IL LAGO DEGLI INCANTAMENTI

Sotto l'acqua penso per lei.
Sotto l'acqua vedo la faccia di lei
e mi sento triste perché non la vedo.
Sotto l'acqua mi ricordo le cose che abbiamo fatto insieme e penso
una ragazza che ha tanti sogni nel cassetto.
Sotto l'acqua vedo che l'amore è importante per me
a volte penso che l'amore, la frase è molto bella.
Amici miei, l'amore è un sogno.
Sotto l'acqua penso di amare sempre lei,
ma non amare chi ti sfugge, ama chi ti ama.
Sopra l'acqua mi scorderò tutti i miei amici
però di te non mi scorderò mai.
Sopra l'acqua pensa chi ti pensa
perché chi pensa penserà.
Sotto l'acqua, amore oggi è giorno di Natale
e ti sto aspettando per dirti quanto ti sono mancato.
Sotto l'acqua pensa chi ti pensa,
perché l'amore è già un sogno per noi due.
Bright

LE PAROLE DEL DESIDERIO

Dico vita dico morte
Dico morte dico vita
Dico albero morente
Dico farfalla splendente
Dico cielo che splende
sulla vita e la natura del mondo
Dico aria pura che soffi
su di me e sulla mia anima
sperduta nel tempo
da così tanto tempo.
Dico blu dico azzurro
dico azzurro dico blu
Blu che viene dalla notte
Azzurro che viene dal cielo
Dico acqua che bolle sul sole
e che svanisce nel tempo
mentre io non me ne accorgo
Dico grazie di avermi ascoltato.

Dragoliub

CHE SFORZO!

Che sforzo per vivere!
Che sforzo di tutti,
per arrivare in una città che serve a loro,
che cercano da tanto tempo.
Già l'hanno trovata
e si prendono quello che cercavano,
e se poi non lo trovano,
cercano in un'altra città.
Che sforzo del cavallo,
per cercare dove sono gli altri animali,
perché là si trova un posto anche per lui.

Nori

NON DORME NESSUNO...

Non dorme nessuno
Non dorme nessuno in guerra
Verranno gli spiriti maledetti
a disturbarci i nostri pensieri
sogni che diventano incubi.
Non dorme nessuno.

Gabriel

QUI

Qui, in questa fuga continua
le mie gambe hanno imparato a correre,
tra alberi, boschi, erba alta.

Qui, con il mio dolore,
con le sue parole di rifiuto
che mi rimbombano nelle orecchie.
Cerco forse rifugio nelle acque dolci.

Qui, sempre ferma con il suo viso impresso negli occhi,
il suo sorriso mi fa compagnia di notte
il suo profumo è il mio buongiorno al mattino.

Qui,
sola,
stanca,
pronta di nuovo a scappare.

Francesca

Non voglio più Astolfo,
perché la parte non mi piace
Non voglio più un mondo difficile.
Non voglio più problemi.
Non voglio più zanzare,
perché succhiano il sangue dalla mattina alla sera.
Non voglio più fare niente
- sapete cosa vuol dire niente di niente?

Wahid

Qui sdraiato sopra ad un meraviglioso prato
verde vedo i miei ricordi nella mia
stella splendente tutte le notti
la vedo, penso e sogno e rimango
incantato dalla mia stella splendente
mi giro a destra, a sinistra, in basso,
è deserto vedo solo il vuoto
infinito, guardo in cielo e
non mi sento più solo.

Mohamed

Qui posso volare
con la fantasia
finalmente.

Qui posso provare
riuscire
a essere pietra
a muovermi come una pietra
prendere forma
e spiccare un balzo

Qui posso nascondermi
per tendere agguati
per sorprendere i distratti
chi non pensa quando cammina
non mi faccio sentire
poi
salto fuori all'improvviso
e tu sei finito.

Ilaria